

Sul bus si torna alla scuola che fu

Teolo, un museo itinerante porta gli studenti in un'aula dell'Ottocento



TEOLO. È stata una lezione singolare e indimenticabile quella di ieri mattina per gli alunni di alcune classi della scuola elementare di San Biagio, in un'aula scolastica dell'Ottocento allestita all'interno di un vecchio bus Mercedes di 18 metri un tempo usato per il trasporto urbano nella città tedesca di Dusseldorf. Immersi nel secolo del Romanticismo, i ragazzi hanno provato a scrivere con il pennino intinto d'inchiostro nel calamaio, ma anche immaginato il dolore di alcune punizioni riservate ai "colleghi" dell'epoca. La curiosità dei ragazzi si è soffermata su alcuni cimeli di quello che è stato battezzato "Il museo itinerante della Scuola Antica", come un abbecedario datato 1936, l'atlante geografico del 1850 dove L'Italia compare divisa in staterelli, o sulla cartella di legno legata con la corda. Di fronte a una latrina dell'Ottocento nascosta dietro la lavagna, uno scolaro ha chiesto se fosse sufficiente per i bisogni fisiologici di tutta la classe. Enrico Genellina, la guida del museo, ha spiegato che serviva solo per l'insegnante, gli alunni facevano pipì in cortile. E le punizioni? Si andava dalle bacchettate sulle mani alle tirate d'orecchie, agli schiaffi e all'inginocchiatoio con i ceci o i grani di mais, o le vongole come si usava nel Polesine o i gusci di noci in voga Emilia Romagna. «Pratiche che oggi sono da denuncia», ha spiegato la guida.

L'idea del museo viaggiante della scuola dell'Ottocento è venuta un paio d'anni fa a un antiquario di Colmurano (Macerata). Patrizio Merelli che ha trasformato un torpedone dismesso in Germania in una fedelissima aula scolastica dell'epoca. Con i banchi disposti in fila in modo da lasciare il minore spazio possibile ai ragazzi per muoversi. Dotati di calamaio posizionato rigorosamente a destra. «Gli scolari mancini di paio di secoli fa dovevano abituarsi per forza a scrivere con la mano destra», ha spiegato. «In caso di difficoltà per impraticare la destra alla scrittura la sinistra veniva legata». All'interno del bus, che è diviso in due spazi (l'aula didattica e il museo dei cimeli), si trovano anche i regolamenti scolastici dell'epoca. Come quello ad esempio sulle condizioni delle maestre emanato dal Regno Lombardo Veneto nel 1818 che considerava le bambine degne di formazione. Tra le materie delle scolarette figuravano anche i lavori "doneschi" per i quali la candidata sarebbe stata esaminata dalla maestra.

Il museo viaggiante nei prossimi giorni sarà a Cervarese, Vigonza e Villafranca. «Fino a fine anno scolastico non abbiamo una data libera», fa sapere Genellina.

<http://mattinopadova.gelocal.it/padova/cronaca/2015/01/24/news/sul-bus-si-torna-alla-scuola-che-fu-1.10730778?ref=search>